



Nota

Legge di Bilancio 2022

Disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” ([C. 3424](#))
dopo ‘maxiemendamento’, approvato al Senato e trasmesso il 24 dicembre 2021

(27 dicembre 2021)

Il disegno di legge in esame recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” è stato esaminato dal Senato e trasmesso alla Camera il 24 dicembre 2021. Nel corso dell’esame presso il Senato, oltre al maxiemendamento – sul quale è stata posta la fiducia – nel ddl bilancio 2022 sono confluiti due decreti-legge (DL 157/2021 cosiddetto ‘decreto Frodi’ e il DL 209/2021 con “misure urgenti finanziarie e fiscali”), ma i saldi in termini di indebitamento netto risultano pressoché invariati.

Alcune valutazioni rispetto al passaggio al Senato e alla presentazione del maxiemendamento del Governo. In primo luogo la discussione è stata, per usare un eufemismo, compressa. La discussione in Commissione Bilancio è stata limitatissima e non ha affrontato il complesso degli emendamenti segnalati (alcuni dei quali indicati anche dalla nostra organizzazione). Il passaggio alla Camera è meramente formale non essendoci i tempi per una doppia lettura con possibilità di modifiche. Il maxiemendamento del Governo ha inglobato anche una serie di micro-misure e temi – come ad esempio l’intervento sulle delocalizzazioni – che avrebbero meritato una approfondita discussione parlamentare, oltre che, per quanto ci riguarda un confronto preventivo con le OOSS. La manovra, come licenziata dal Senato, ci restituisce quindi una frammentazione di interventi e una proliferazione di misure a volte davvero minimali: si tenga conto che si contano oltre 70 nuovi Fondi istituiti in legge di bilancio (il più piccolo dei quali ha una capienza di 150.000 euro).

Le valutazioni della CGIL sul tratto complessivo della Legge di bilancio 2022 non cambiano. Le modifiche intercorse non mutano infatti il segno della manovra, anche se in alcuni tratti sono stati realizzati dei miglioramenti, attraverso la pressione scaturita dalle mobilitazioni delle ultime settimane. Vanno in questa direzione l’accoglimento di una serie di misure sulla scuola, la riduzione dei requisiti per l’accesso all’Ape per gli edili, l’introduzione di linee guida per regolare i tirocini extracurricolari.

La nostra valutazione rimane condizionata dalle forti criticità presenti in una serie di misure (a partire dall’intervento fiscale) e da una serie di nodi irrisolti che rischiano di non cogliere la necessità di dare risposte al lavoro, in particolare dei giovani e delle donne, e di contrastare la precarietà. Inoltre vogliamo sottolineare in termini negativi il metodo con cui è stato condotto il confronto con le OOSS che non ha reso possibile intervenire su decisioni – come nel caso dell’intervento fiscale – solo ed esclusivamente legate ad equilibri e mediazioni nell’ambito della

maggioranza.

Confermiamo infine l'assenza di politiche industriali e di sviluppo, in grado di affrontare le crisi e di supportare la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'innovazione.

L'impatto della pandemia infatti in una economia già debole come quella italiana e in un paese caratterizzato da divari e disuguaglianze sociali e territoriali avrebbe necessitato di una manovra diversa, maggiormente caratterizzata sui temi del lavoro e dello sviluppo soprattutto nella prospettiva della stagione di investimenti legata al programma Next generation Eu e caratterizzata da un confronto vero con le OOSS. Lavoro e contrasto alla precarietà, fisco più equo, riforma delle pensioni, welfare e inclusione sociale e nuove politiche industriali rappresentano sia i punti alla base delle mobilitazioni unitarie e dello sciopero generale indetto il 16 dicembre scorso con la UIL, sia gli elementi qualificanti di una piattaforma rivendicativa che va oltre la definizione della stessa legge di bilancio 2022 e dovrà proseguire nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Di seguito una breve sintesi delle principali misure.

■ PREVIDENZA

Le misure previdenziali contenute nella legge di Bilancio 2022, nel testo approvato al Senato, continuano a essere del tutto inadeguate essendo marginali le modifiche introdotte nel corso dell'iter parlamentare.

La possibilità di pensionamento con quota 102, cioè almeno 64 anni di età e 38 di contributi per il solo 2022, è un intervento che riguarderà una platea molto ristretta di persone che potranno accedere al pensionamento con questo requisito (secondo l'Osservatorio Previdenza della Cgil e della FdV solo 8.500 persone), per questo sarebbe stato necessario un intervento diverso per gestire l'uscita da "quota100", coerentemente integrato con una strutturale flessibilità nell'accesso alla pensione.

La proroga dell'ape sociale per il 2022 contiene alcune delle proposte che il sindacato aveva portato avanti in questi anni, come il superamento per i disoccupati dei tre mesi attualmente richiesti dopo la fine della percezione della Naspi e l'allargamento delle categorie dei lavori gravosi (come proposto dalla Commissione gravosi).

Non sono state recepite le nostre richieste, seppure erano state inserite in alcuni degli emendamenti presentati dalle diverse forze parlamentari, che miravano a includere tra i gravosi alcune mansioni rimaste inopportuno escludere, a prevedere l'allargamento dei gravosi anche per i "precoci" (non solo per l'ape sociale) e a estendere l'Ape sociale anche ai disoccupati di lunga durata (fra cui gli ultimi esodati) e a chi si trova in cassa integrazione senza una prospettiva di rientro.

È stata invece accolta una delle richieste che da tempo avevamo avanzato, relativamente all'abbassamento del requisito contributivo dei 36 anni per l'Ape sociale. Anche in questo caso però si tratta di un risultato parziale, visto che è stato previsto solo per i lavoratori edili e i ceramisti, con 32 anni di contribuzione e non 30 - come proposto dalla Commissione gravosi - lasciando quindi inalterato il requisito contributivo per tutti gli altri lavoratori, anche di settori come l'agricoltura che andavano ricompresi.

Inoltre, rimangono insufficienti le risorse previste per l'Ape sociale, con il rischio di escludere diverse persone dalla prestazione.

Positivo è aver prorogato opzione donna con il requisito di 58 anni di età al 31.12.2021 (un anno in più per gli autonomi) con 35 anni di contribuzione, anche se sono necessari ulteriori interventi in favore delle donne, strutturali e meno penalizzanti in termini di calcolo pensionistico, e che riconoscano il lavoro di cura in ambito familiare e le disparità ancora presenti nel mercato del lavoro.

Non sono chiare la natura e le modalità di gestione del previsto Fondo per l'uscita anticipata dei lavoratori delle imprese in crisi (PMI) che rischia di sovrapporsi ad altre misure e strumenti già previsti dalla legislazione; sarebbe stato sicuramente più opportuno estendere e semplificare la gestione degli strumenti già esistenti, come l'isopensione o il contratto di espansione. Rispetto a quest'ultimo è positivo l'abbassamento a 50 del numero dei dipendenti per azienda ma persiste la necessità di una modifica per coloro che accederanno alla pensione di vecchiaia attraverso questo strumento di sostegno, visto che per loro (al contrario che per coloro che andranno in pensione anticipata) non verrà garantita alcuna copertura contributiva per il periodo di percezione dell'assegno di accompagnamento alla pensione.

Positiva l'istituzione di un fondo per la realizzazione di interventi perequativi di natura previdenziale per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come da anni sostenuto dai sindacati di categoria a noi affiliati, su cui sarà necessario verificare se le risorse stanziare permetteranno effettivamente di determinare risultati concreti.

Preoccupa molto le modalità di passaggio dell'Inpgi all'Inps, previsto dal 1 luglio 2022, e sono poco chiare le ragioni della scelta di mantenere attiva Inpgi2, per i lavoratori autonomi del settore. Rappresenta una forte criticità il disavanzo di bilancio che l'Inpgi da anni presentava, che merita oggi la massima attenzione, copertura e garanzia da parte dello Stato affinché i costi, che saranno crescenti, non ricadano sugli equilibri finanziari dell'INPS e sugli altri lavoratori. Il riproporsi in questi anni di squilibri finanziari rilevanti in alcune Casse previdenziali private, che poi determinano l'intervento pubblico e il ricorso alla fiscalità generale, richiedono un maggiore controllo da parte dello Stato sull'attività e sulla gestione di questi Enti.

È invece molto importante aver accolto l'emendamento che prevede il diritto a un sostegno nel periodo di sosta, per le lavoratrici e i lavoratori in part-time verticale ciclico. Nonostante siamo consapevoli che le risorse potranno non essere sufficienti, si tratta di un passo avanti straordinario, ci auguriamo anche per le ricadute pensionistiche, visto che potrebbe determinare un aumento dell'imponibile previdenziale, per raggiungere il minimale contributivo - nel caso di riconoscimento della Naspi.

Continuiamo ad avere un giudizio negativo delle misure previdenziali contenute nella legge di bilancio, in quanto, nonostante qualche avanzamento positivo, non vengono affrontate le criticità presenti nel nostro sistema pensionistico, che comunque secondo noi andrà fatto attraverso una riforma complessiva del nostro impianto previdenziale, come indicato nella piattaforma unitaria.

■ FISCO

Il maxiemendamento del Governo alla legge di Bilancio ha definito la destinazione delle risorse previste sul tale capitolo (8 miliardi). L'intervento sul fisco non è certo definibile una riforma complessiva (ripetutamente chiesta dal Sindacato unitariamente), né un primo passo di riforma redistributiva finalizzata a maggiore equità, visto che manca qualsiasi visione organica dell'Irpef, a partire dall'ampliamento della base imponibile.

Le risorse sono state indirizzate alla riduzione del numero delle aliquote (da cinque a quattro) e delle percentuali della seconda e terza aliquota e alla cancellazione dell'Irap per le imprese di persone fisiche.

Ribadendo, in premessa, la contrarietà rispetto all'intervento sull'IRAP, che finisce per cubare a regime oltre 1,2 miliardi all'anno e per gravare sulle risorse e che non è affatto selettivo rispetto a comportamenti virtuosi, la Cgil ribadisce la [non condivisione](#) degli interventi sull'Irpef.

Permane infatti una **distribuzione iniqua** dei vantaggi fiscali con maggiori benefici per i redditi più alti e sono state inserite – a riprova che non si tratta di un provvedimento organico e ordinato - alcune piccole detrazioni ulteriori, chiamate dallo stesso Governo “pecette” ([Fisco: maxiemendamento mini vantaggi - Cgil](#)), per compensare le fasce di reddito che sarebbe state addirittura svantaggiate dal provvedimento (65 euro/anno per i lavoratori con reddito da 25.000 a 35.000 euro annui e 50 euro/mese per i pensionati con reddito da 25.000 a 29.000 euro annui) e si è prevista, per il solo 2022, la decontribuzione dello 0,8% per i redditi fino a 34.983 euro annui. Inoltre, su precisa richiesta della CGIL (in occasione dell'unico incontro tecnico presso il MEF) si è scongiurato che i contribuenti con reddito da 15.000 a 28.000 euro all'anno subissero penalizzazioni dalla cancellazione del bonus -dal 2022 inglobato nella nuova detrazione- a causa della presenza di detrazioni per familiari a carico, per interessi sui mutui prima casa contratti entro il 2021, per spese sanitarie e per interventi di recupero del patrimonio edilizio.

La legge di bilancio 2022 così come modificata dal maxiemendamento continua a presentare una serie di misure a sostegno delle imprese per una decina di miliardi aggiuntivi. Complessivamente le imprese includendo anche finanziamenti a sistema intercettano 24.680 mln nel 2022; 25.644 mln nel 2023; 25.448 mln nel 2024. Dal 2015 ad oggi ammontano a 185 i miliardi di euro (inclusi sostegni e ristori legati alla fase pandemica per circa 100 miliardi) indirizzati al sistema delle imprese, con blande o nulle condizionalità o selettività. Infine, sottolineiamo negativamente l'assenza di qualunque misura di contrasto all'evasione fiscale, a partire dal rafforzamento dell'interoperabilità delle banche dati, della tracciabilità e dalla promozione della moneta elettronica (si ricorda, peraltro, che la soglia del contante tornerà a 1.000 euro a partire dal 2022, come da noi richiesto). Non è presente, poi, nessuna misura di riforma fiscale in senso ambientale a partire dalla graduale riduzione per eliminare i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) entro il 2025.

Il giudizio complessivo sui provvedimenti fiscali non può quindi che mantenersi negativo. Il 2022 si preannuncia essere un anno in cui continuare le azioni sul tema fiscale, con l'obiettivo di correggere le iniquità fiscali introdotte dalla Legge di bilancio e nell'orizzonte della legge delega di riforma fiscale attualmente in discussione alla Camera.

Ricordiamo, infine, il cosiddetto “bonus bollette”, sul quale era stata proposta da parte del

Presidente del Consiglio – ma non passata in CdM – la possibilità di collegarne la copertura a un contributo di solidarietà da parte dei redditi più alti. Si tratta di un’agevolazione che comporta la diminuzione delle aliquote legate agli oneri generali di sistema, la facoltà di pagare le bollette in rate e lo sconto sull’IVA metano, che si combina con l’intervento già introdotto dal Governo per l’ultimo trimestre 2021 per sterilizzare gli aumenti delle tariffe. La finalità delle misure introdotta con il maxi emendamento è quella di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale. È chiaramente una misura che genera un sollievo sui redditi medi e bassi, come sulle piccole e medie imprese, ma non risolve la complessità richiesta dalla transizione verde, né le importanti implicazioni geopolitiche e la necessaria coerenza con le scelte europee.

■ LAVORO

Gli interventi in materia di lavoro nel testo definitivo della legge di bilancio hanno sostanzialmente confermato il quadro già in precedenza previsto, in particolare per quanto riguarda le misure di riforma degli ammortizzatori sociali.

Da questo punto di vista permane una forte preoccupazione rispetto alla scelta di non prorogare per ulteriori settimane la Cassa Covid, proroga che avrebbe consentito di passare con gradualità al nuovo sistema di ammortizzatori universali, che certamente necessiterà di approfondimento oltre che di indicazioni operative.

La norma comunque conferma lo stanziamento di un fondo da 700 milioni, che dovrà essere finalizzato con successive indicazioni normative, per interventi in materia di integrazione salariale diretti alla tutela delle posizioni lavorative nell’ambito della progressiva uscita dalla fase emergenziale.

Questo fondo, insieme all’avvio della riforma che garantisce copertura per tutti i lavoratori, deve servire per non lasciare nessuno scoperto e per dare continuità alla copertura degli ammortizzatori anche dopo il 31 dicembre, al termine della Cassa COVID.

Certamente alla luce della evoluzione della fase pandemica e delle misure restrittive adottate sarà necessario valutare con attenzione ogni ulteriore intervento possa favorire il mantenimento della occupazione, in particolare nei settori del turismo, dei servizi e del mondo della cultura e degli spettacoli.

Vengono introdotte nuove norme di esonero contributivo e si introduce una norma per le imprese fino a 9 dipendenti, al fine di promuovere l’occupazione giovanile, che riconosce lo sgravio dell’intera contribuzione previdenziale annua per ciascun lavoratore assunto nell’anno 2022 con contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. Lo sgravio opera per 3 anni.

Di particolare rilievo, frutto dei nostri reiterati interventi e delle mobilitazioni messe in campo sono poi due nuove disposizioni che intervengono sul mercato del lavoro.

La prima riguarda l’istituzione di un Fondo per garantire un sostegno economico in favore dei lavoratori titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale. Pur con una dotazione

che sappiamo essere insufficiente l'intervento di garanzia per i lavoratori (soprattutto donne) con part-time ciclico, tema su cui la Cgil con le categorie si mobilita da anni, da certezze dal punto di vista previdenziale oltre che reddituale e può essere un primo strumento di contrasto alla precarietà, grazie alla possibilità di coniugare flessibilità a diritti.

Importante è anche la disposizione sui tirocini, volta a evidenziare come sia necessario che gli stessi siano percorsi formativo di alternanza tra studio e lavoro, finalizzati all'orientamento e alla formazione professionale, anche per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La disposizione stabilisce che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della disposizione Governo e regioni concludono, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, un accordo per la definizione di linee guida condivise in materia di tirocini diversi da quelli curriculari, sulla base di una serie di criteri che appunto valorizzino la formazione, impediscano lo sfruttamento di tirocini a sostituzione di lavoro, ne limitino il ricorso in relazione alle dimensioni di imprese, circoscrivano l'applicazione a soggetti con difficoltà di inclusione sociale.

Naturalmente il tema del contrasto alla precarietà necessita di interventi molto più ampi e strutturali, tuttavia consideriamo queste due disposizioni l'avvio di un possibile cambiamento che da troppo tempo aspettiamo e che, per le evidenze dei dati che da tempo commentiamo, non è ulteriormente rinviabile.

■ CONTRATTAZIONE, PUBBLICO IMPIEGO E CONOSCENZA

Gli interventi emersi nel corso del dibattito parlamentare hanno prodotto qualche avanzamento rispetto al disegno di legge presentato. Possiamo dire che, pur in presenza di criticità ancora molto evidenti e di misure che potevano trovare uno sviluppo più deciso, gli impegni sottoscritti nel Patto per l'innovazione del lavoro pubblico trovano le prime risposte. La sottoscrizione dei recenti CCNL delle Funzioni Centrali e del Comparto Sicurezza sono certamente segnali positivi.

Tuttavia, l'introduzione di ulteriori misure per il comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico non sono tale da poter modificare il giudizio espresso nel primo commento sulle misure destinate alle Forze di polizia e alle Forze armate che resta confermato poiché le disposizioni non soddisfano appieno le aspettative e le rivendicazioni di lavoratori che chiedono il riconoscimento della specificità della loro condizione. Si ribadisce che occorrerebbe un piano assunzionale e non occasionali integrazioni di piante organiche per garantire un miglior controllo del territorio senza dover ricorrere in modo permanente a misure eccezionali utili solo per momenti di particolare necessità. Serve, inoltre, che vengano stanziati le risorse, già a partire dall'entrata in vigore del nuovo contratto, per attivare anche nel comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico la previdenza complementare.

Anche per quanto riguarda il settore dell'Istruzione, si rinvergono, rispetto al testo entrato alla discussione alla Camera alcuni importanti miglioramenti, frutto certamente della nostra mobilitazione, fino agli scioperi del 10 e del 16 dicembre 2021: tra questi la proroga dell'organico Covid fino al giugno 2022 non limitato al solo personale docente ma esteso anche al personale Ata attraverso lo stanziamento di 100 mln di euro aggiuntivi a quanto precedentemente stabilito; la valorizzazione della professionalità dei docenti con l'incremento delle risorse che da 240 milioni

passano a 300 milioni complessivi e con la soppressione del criterio della “dedizione all’insegnamento”; l’incremento dell’0,22% del salario accessorio per rinnovo dei Ccni triennio 2019/2021; per i docenti vengono individuati 89,4 mln aggiuntivi da far confluire nel FMOF; lo stanziamento dello 0,55% del monte salari per la revisione dei profili del personale Ata; l’incremento del fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici; l’immissione in ruolo docenti vincitori del concorso straordinario. Salvaguardia immissioni in ruolo dei docenti vincitori di concorso con retrodatazione della nomina nel caso di graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2021; mobilità Dsga neo assunti e la riduzione del blocco da 5 a tre anni; terza fase assunzionale ex LSU e appalti storici con cinque anni di servizio. Il MI è autorizzato ad avviare la terza procedura assunzionale per coloro che non avevano potuto partecipare al bando di concorso per mancanza di posti nella provincia di servizio; una misura per rafforzare il diritto allo studio in classi numerose e il dimensionamento della rete scolastica confermando fino al 2023/2024 della deroga per le scuole sottodimensionate con la riduzione da 600 a 500 alunni per l’assegnazione alla scuola di un Ds e un Dsga. Negativa la valutazione sull’introduzione nelle classi quinte e quarte dell’insegnamento di scienze motorie nella scuola primaria e i fondi stanziati per le scuole dell’infanzia paritarie.

Ancora insufficienti, ancorché in incremento, le risorse per gli organici Covid e le risorse stanziare per il rinnovo dei Contratti su cui occorrerà un intervento straordinario al fine di valorizzare adeguatamente il personale docente e Ata in coerenza con gli impegni assunti nel Patto per la Scuola. Rimane in piedi il nostro impegno per la prosecuzione delle rivendicazioni che non sono state pienamente soddisfatte e per superare o migliorare quelle che presentano connotati decisamente negativi come quello relativo alla mancanza di un sostanzioso investimento di risorse per la valorizzazione professionale dei docenti e per la riduzione del numero di alunni per classi e per istituzioni scolastiche in coerenza del Patto per la Scuola Governo/Sindacati del 20 maggio scorso.

Sull’università vi è un cambio di passo sulle risorse investite, frutto delle proposte e delle mobilitazioni di cui la FLC è stata protagonista. Gli interventi, comunque, non sono ancora sufficienti per una decisa espansione del sistema, che lo stesso governo nella relazione tecnica presentata al Senato lo scorso ottobre quantifica in almeno 45.000 nuove posizioni (quasi il quadruplo di quelle previste). Permane comunque il rischio che la distribuzione tra gli atenei, ancora basata su meccanismi premiali, amplii difformità e sperequazioni. In questo quadro va segnalata l’incomprensibile assenza di risorse destinate alla riduzione delle tasse universitarie, considerato il basso numero di laureati e una delle tassazioni più alte della UE, anche a fronte di ingenti finanziamenti per le scuole di eccellenza, il trasferimento del Politecnico di Genova, il finanziamento ad hoc delle università non statali del Mezzogiorno.

Importante l’eliminazione, richiesta dalla Cgil insieme alla FLC CGIL, del riferimento ad un decreto ministeriale per l’attribuzione alle istituzioni del fondo per la valorizzazione del personale AFAM. Importante è anche una norma introdotta sul diritto allo studio. In particolare, per la determinazione dell’importo standard delle borse di studio per le studentesse e gli studenti è ricompresa la spesa per l’adeguamento o l’acquisto di provider o dispositivi di miglioramento del servizio di connessione dati di rete personale o domestica.

Altro tema che continua a non essere affrontato con la necessaria urgenza riguarda la politica

messa in campo sul piano occupazionale: risulta, infatti, insufficiente l'intervento previsto su nuove assunzioni, nonché non del tutto esaustivo l'intervento sulla stabilizzazione del personale a termine su cui sarebbero necessari ulteriori sforzi.

Rileviamo che c'è stata nel passaggio parlamentare una significativa modifica dell'articolo sulle risorse finalizzate all'ordinamento professionale. Vengono ridotti gli importi stanziati, destinati esclusivamente ai comparti che hanno previsto l'istituzione delle Commissioni paritetiche per la revisione dei sistemi di classificazione professionale, con un incremento della percentuale sul monte salari, portato dallo 0,33% allo 0,55%, calcolato solo sul personale interessato.

Anche l'articolo che dispone che i limiti di spesa relativi al trattamento economico accessorio compatibilmente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, possono essere superati, secondo criteri e modalità da definire nell'ambito dei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei limiti delle risorse finanziarie destinate a tale finalità, ha subito delle modifiche. Si tratta di modifiche tecniche che declinano l'intervento sui diversi settori delle pubbliche amministrazioni.

Pur segnalando ancora una volta che l'intervento poteva essere più deciso, proprio per favorire la produttività, in ogni caso, rimane un primo passo fondamentale per consentire la piena titolarità sulla contrattazione integrativa, fortemente limitata in questi anni dai vincoli finora previsti.

Permangono le criticità, già segnalate, rispetto alla determinazione della politica di agire per riconoscimento di singole indennità per singole specificità: scelta che, se protratta e strutturale, limita la tenuta complessiva della gestione contrattuale.

■ WELFARE

Le modifiche apportate al disegno di legge di Bilancio nel passaggio parlamentare non hanno risposto in alcun modo alle principali osservazioni poste dalla nostra organizzazione in relazione ai temi connessi alla tutela della salute e alle politiche sociali ed evidenziate sul testo predisposto dal Governo.

Le proposte concernenti il necessario rafforzamento del Sistema Sanitario Nazionale non hanno trovato spazio nel nuovo testo che – sostanzialmente – conferma gli interventi disposti in prima stesura, limitando l'incremento del FSN a 2,5 miliardi medi annui tra 2022 e 2024. Un incremento insufficiente a colmare il definanziamento operato negli ultimi decenni e a potenziare con risorse ordinarie, anche e soprattutto, in vista degli interventi previsti dal PNRR, l'assistenza territoriale sanitaria pubblica e la sua adeguata integrazione socio-sanitaria per renderla idonea a prendere in carico la popolazione e dare risposte ai bisogni di salute. Resta soprattutto da rimuovere in via definitiva il tetto di spesa che impedisce l'assunzione e la stabilizzazione del personale e ostacola quindi la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti ai cittadini.

La manovra, inoltre, non interviene nella misura opportuna nello stanziare le risorse necessarie a risanare i bilanci delle amministrazioni territoriali, sottoposte a spese straordinarie per rispondere alla pandemia e chiamate, ora più di prima, ad assicurare la tempestività delle cure ordinarie riducendo i tempi delle liste di attesa. Trova, inoltre, conferma la disposizione che consente il ricorso a strutture private accreditate per garantire quelle prestazioni che, invece,

devono essere fornite dai servizi pubblici del SSN.

Per quanto concerne il Reddito di Cittadinanza e il contrasto alla povertà, il testo approvato dal Senato in prima lettura, non recepisce nessuna delle richieste di modifica al RdC presentate dalla nostra organizzazione con l'Alleanza contro la Povertà né quelle avanzate dalla Commissione di esperti insediata presso lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono, invece, confermate tutte le misure vessatorie previste dal testo licenziato dal Governo, inutili nel contrastare la povertà e ridurre le disuguaglianze, e mortificanti per chi si trova in condizione di bisogno.

Unico elemento positivo nell'ambito delle politiche di welfare, è la previsione in base alla quale le risorse stanziata dalla legge di Bilancio dello scorso anno nel Fondo di Solidarietà Comunale per il rafforzamento dei servizi sociali, possono essere utilizzate anche per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio di 1 assistente sociale ogni 6.500 abitanti, funzionale al poter fruire del contributo del MLPS per il soddisfacimento del Livello Essenziale delle Prestazioni previsto di 1 assistente ogni 5.000 abitanti.

Rimane inesausta la nostra richiesta di derogare ai vincoli di spesa per il personale da parte delle amministrazioni locali al fine del raggiungimento dei LEP che, soprattutto in vista della loro auspicata e necessaria piena definizione disposta dalla stessa Legge di Bilancio, rischia di aprire a improprie e inopportune esternalizzazioni per garantire prestazioni che, invece, devono essere gestite direttamente dai servizi pubblici.

In relazione alle positive disposizioni che avviano l'auspicata definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni previste dal disegno di legge, rimangono inesauste tutte le criticità evidenziate alla prima lettura, ancor più decisive dato il maggior ruolo attribuito alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella definizione dei criteri di riparto delle risorse per province e Città Metropolitane. Un ruolo che – in assenza di una corretta e completa definizione di quali debbano essere i Livelli Essenziali delle Prestazioni a garanzia dei diritti civili e sociali fondamentali, e dello stanziamento di risorse adeguate a renderli uniformi in tutto il territorio – rischia di caratterizzarsi come eccessivamente arbitrario. E, in tale ottica, non può essere considerato soddisfacente l'incremento di 15 milioni del Fondo per la non autosufficienza, limitatamente al 2022, a fronte della previsione della definizione dei relativi LEP che dovranno essere coerenti con la legge quadro sulla Non Autosufficienza che è necessario approvare quanto prima.

■ IMMIGRAZIONE

Sul versante della regolarizzazione, il comma 648, introdotto dal Senato, autorizza il Ministero dell'interno ad utilizzare prestazioni di lavoro con contratto a termine per un periodo di 18 mesi, con relativo rifinanziamento a valere sull'anno 2022. In dettaglio, la disposizione autorizza il Ministero dell'interno ad utilizzare prestazioni di lavoro con contratto a termine per un periodo di 18 mesi, più ampio di quello attualmente previsto a legislazione vigente (pari a 6 mesi), con relativo rifinanziamento, a valere sull'anno 2022, pari a 20 milioni di euro. La disposizione deroga espressamente dall'obbligo, per tutte le amministrazioni dello Stato, di avvalersi di personale, tra cui quello a tempo determinato, nel limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009 (art. 9, comma

28, D.L. 78/2010). Sul tema, la Cgil ha avanzato un emendamento aggiuntivo che prevedeva un stanziamento di 30 milioni di euro. Ad ogni modo, pur prevedendo un stanziamento inferiore, appare positivo che viene preso in considerazione questo argomento.

Va evidenziato, inoltre, che nei commi 1004 e 1005 il maxiemendamento interviene sulla convenzione bilaterale con l'Albania. L'articolato rappresenta un punto positivo.

■ COESIONE

Nonostante nel Decreto Legge sia presente il CAPO III dedicato ad Altre misure in materia di lavoro, famiglia, politiche sociali e giovanili, sport e coesione territoriale, tali ambiti materie relative a Coesione, Sud e Giovani sono trattate in modo disarticolato, frammentato e al di fuori di una visione strategica complessiva di investimento delle risorse stanziare. In particolare, sottolineiamo l'assenza di misure in particolare per quello che attiene il diritto allo studio, tanto più necessarie dopo la fase acuta della pandemia e in generale uno scarso intervento a qualificare la leva occupazionale di giovani e donne.

Una novità da sottolineare è la disposizione che prevede che il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, individui, previa pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse, un soggetto altamente qualificato, avente sede legale nel Mezzogiorno e dotato di adeguate infrastrutture digitali per il trasferimento tecnologico, cui affidare la realizzazione di un programma di interventi destinati ai territori del Mezzogiorno.

■ POLITICHE INDUSTRIALI E DI SVILUPPO

Il complesso delle misure per la crescita, gli investimenti e il credito si configura essenzialmente come un insieme di proroghe e rifinanziamenti di strumenti già esistenti, in larga misura necessari e condivisibili. Va fatto però rilevare come, nell'insieme, manchi ancora l'idea di una nuova politica industriale capace di cogliere le sfide della transizione e della trasformazione che l'industria sta vivendo e vivrà ancora nei prossimi anni; permane inoltre l'assenza di qualsiasi relazione fra il suddetto sistema di sostegni e la qualità e quantità dell'occupazione prodotta. In generale, a prescindere dall'entità delle misure erogate, si ritiene inaccettabile la mancata previsione di qualsivoglia condizionalità in ordine alla quantità e alla qualità occupazionale in capo alle imprese beneficiarie delle agevolazioni. La Legge di Bilancio 2022 deve essere l'occasione giusta per insistere sulla necessità di una Agenzia per lo sviluppo e un Fondo speciale per la transizione dell'industria, dato che il fondo di sostegno alla transizione previsto all'Articolo 153 non appare dotato di strumenti e di risorse in quantità sufficiente.

■ AMBIENTE E TERRITORIO

Gli interventi sui temi ambientali contenuti nella Legge di bilancio 2022 sono distribuiti in una serie di fondi e di misure. Tra i più rilevanti segnaliamo il Fondo rotativo per il clima che opererà attraverso il finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire

al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima; il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui al pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, con la finalità di ridurre, entro l'anno 2030, le emissioni nette di almeno il 55 per cento e di emissioni zero entro l'anno 2050, e una pluralità di misure o micro misure per settori (si va dalla ristorazione all'agricoltura) o legate a territori e città (dalla rigenerazione urbana per i piccoli comuni alla promozione della sostenibilità della mobilità urbana, per le città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino). Il quadro degli interventi rimane ancora molto frammentato e non coglie almeno tre esigenze poste dalla nostra organizzazione: la necessità di maggior coordinamento e sinergia con le risorse e i progetti di NGEU, l'individuazione di nuove politiche industriali finalizzate alla riconversione ecologica e allo sviluppo di filiere green e di economia circolare (da questo punto di vista il Fondo per la transizione industriale pur positivamente finalizzato nel maxiemendamento rischia se non unificato con i tanti strumenti e risorse esistenti di non rappresentare una leva di sostegno a questo scopo) e le misure di Giusta transizione per il lavoro che al netto dei progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della transizione ecologica e digitale previsti dalla Garanzia di occupabilità dei lavoratori mancano ancora di maggiore sistematicità e finalizzazione.

Infine, una buona parte della discussione nella maggioranza di Governo e anche nella discussione parlamentare è stata condizionata dal cosiddetto superbonus. La principale novità introdotta è rappresentata da una proroga della misura con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario (per i condomini e le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione, dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025): ora è possibile ottenere le agevolazioni per le spese sostenute fino al 31/12/2022 a patto che al 30 Giugno 2022 siano completati i lavori per il 30% del valore complessivo, in caso contrario la scadenza resta quella attuale del 30 Giugno 2022. Questa misura che abbiamo valutato positivamente nella fase della sua introduzione dal decreto-legge "Rilancio" del 19 maggio 2020, crediamo avrebbe dovuto essere ricalibrata nei suoi effetti distorsivi e finalizzata a sostenere in particolare e strutturalmente l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica e i bassi redditi. Infine, si prevede la possibilità di usufruire del 110% per gli interventi nelle aree del terremoto con stato di emergenza fino al 2025. Vengono positivamente riallineati gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine di ricarica con le scadenze dell'intervento superbonus che li traina (nella precedente versione c'era, appunto, un disallineamento che non ne avrebbe permesso l'utilizzo congiunto). Cessione del credito e sconto in fattura vengono estesi per il superbonus fino al 2025, per gli bonus fiscali fino al 2024 (c'era una esclusione per i bonus ordinari nella precedente versione). Viene stabilito che i prezzari individuati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020 si applicano anche ad altri interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica. Sono state trasfuse nel provvedimento in esame le norme del decreto-legge n. 157 del 2021 (Decreto 'Antifrodi') che estendono l'obbligo del visto di conformità anche al caso in cui superbonus sia utilizzato in detrazione nella dichiarazione dei redditi.

Inoltre, si introducono una serie di disposizioni in materia di eventi sismici verificatisi nel corso

degli ultimi anni, sia in termini di agevolazioni fiscali per i residenti dei territori colpiti, sia con misure volte a consentire un'efficace e più rapida continuazione degli interventi di ricostruzioni, prorogando al 31 dicembre 2022 degli stati di emergenza per le aree interessate dal sisma del centro Italia nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, varie province dell'Emilia Romagna e della Provincia di Catania, assegnando contributi per le varie gestioni straordinarie e per le attività connesse agli interventi per gli eventi sismici del 2009 e 2016, nell'ambito Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. Si dispone anche il rifinanziamento del fondo per la prevenzione del rischio sismico per 200 milioni di euro per il periodo 2024-2029, al fine di potenziare le azioni di prevenzione strutturale, su edifici e infrastrutture di interesse strategico per le finalità di protezione civile, e le azioni di prevenzione non strutturale.

Al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, si assegnano ai comuni di piccole dimensioni contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022. La misura è scissa da tutte quelle che sono orientate alla rigenerazione urbana, non integrata a misure che si pongono finalità simili, e con titolarità differenti tra Ministeri. Si ripropone la necessità di un coordinamento interministeriale, per una corretta programmazione di programmi e risorse che vanno nella direzione di riqualificare gli ambiti urbani in senso rigenerativo, attraverso la riattivazione del CIPU - Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane. Non c'è riferimento a elementi legati al disagio abitativo.

ELENCO NUOVI FONDI ISTITUITI CON LEGGE DI BILANCIO 2022-2024

denominazione	Descrizione	Importo
1. Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia		32.766,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 50.307,4 milioni di euro per l'anno 2022 e di 53.623 milioni di euro per l'anno 2023
2. Fondo compensazione Irap	Finalizzato a compensare le regioni e le province autonome della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione dell'aliquota base dell'IRAP e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato, ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti.	192.252.000 euro annui
3. Fondo lavoratori PMI in crisi	Destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni.	150 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024
4. Fondo perequazione del regime previdenziale Forze armate, Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	Misure compensative rispetto agli effetti derivanti dalla liquidazione dei trattamenti pensionistici per il personale in servizio il giorno precedente la data di entrata in vigore del relativo	20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024

	provvedimento normativo e integrative delle forme pensionistiche complementari.	
5. Fondo integrazione salariale in deroga	Tutela delle posizioni lavorative nell'ambito della progressiva uscita dalla fase emergenziale, connessa alla crisi epidemiologia da COVID-19, mediante interventi in materia di integrazione salariale, in deroga alla legislazione vigente.	700 milioni di euro per l'anno 2022
6. Fondo di intervento per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni	Il Fondo è destinato a finanziare la realizzazione di progetti a valenza ed impatto nazionale in materia di prevenzione e contrasto delle dipendenze comportamentali e da sostanze nelle giovani generazioni	2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
7. Fondo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità	Interventi per l'accessibilità all'offerta turistica delle persone con disabilità	6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024
8. Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità	Potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado.	100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.
9. Fondo per il sostegno economico temporaneo – SET	Sostegno economico temporaneo in favore dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182 (lavoratori dello spettacolo)	40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022
10. Fondo fondazioni lirico	Contributo per incrementare	100 milioni di euro

sinfoniche	fondo per fondazioni lirico-sinfoniche	per l'anno 2022 e a 50 milioni di euro per l'anno 2023
11. Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente	Razionalizzazione degli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale	120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per l'anno 2024
12. Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale	Incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico.	50 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.
13. Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria	Investimenti delle imprese editoriali, anche di nuova costituzione, orientati all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale, all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media, nonché a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali e a sostegno della domanda di informazione	90 milioni di euro per l'anno 2022 e a 140 milioni di euro per l'anno 2023.
14. Fondo Conto speciale del Consiglio d'Europa	Concessione da parte dello Stato italiano di un contributo annuale	300.000 annui a decorrere dall'anno 2022
15. Fondo Poverty Reduction and Growth Trust	Fondo per corrispondere alla Banca d'Italia risorse a titolo di dono al Fondo monetario internazionale per il programma Poverty Reduction and Growth Trust	20,2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026

16. Fondo per gli assetti ad alta e altissima prontezza operativa	Per assicurare il rispetto degli impegni assunti dall'Italia connessi con il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali è istituito un fondo per finanziare l'approntamento e l'impiego degli assetti ad alta e altissima prontezza operativa.	3 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.
17. Fondo ARTEMIS	Garantisce la partecipazione italiana al programma spaziale ARTEMIS	80 milioni di euro per l'anno 2022, 30 milioni di euro per l'anno 2023 e 20 milioni di euro per l'anno 2024.
18. Fondo per la strategia di mobilità sostenibile	Raggiungimento degli obiettivi di cui al pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 14 luglio 2021, con la finalità di ridurre, entro l'anno 2030, le emissioni nette di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli registrati nell'anno 1990	50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034
19. Fondo reticoli idrografici	finanziamento della progettazione per interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici	5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024
20. Fondo candidatura della città di Roma per expo 2030	Per le attività e gli adempimenti connessi alla candidatura di Roma ad ospitare l'Esposizione universale internazionale del 2030	5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023.
21. Fondo Presidenza del Consiglio dei ministri –	Finalizzato alla realizzazione del Piano nazionale di	40 milioni di euro per l'anno 2022, 50

<p>Dipartimento della protezione civile incendi boschivi</p>	<p>coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</p>	<p>milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro per l'anno 2024, di cui 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 destinati alle regioni.</p>
<p>22. Fondo organizzazione territoriale e del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri</p>	<p>Per assicurare la funzionalità dei servizi di istituto dell'organizzazione territoriale e del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, attraverso la realizzazione di un programma ultradecennale per la costruzione di nuove caserme demaniali con le annesse pertinenze e l'acquisto dei relativi arredi e la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento, l'esecuzione di interventi straordinari, l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico di quelle già esistenti, comprese quelle confiscate alla criminalità organizzata.</p>	<p>20 milioni di euro per l'anno 2022, 30 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2036.</p>
<p>23. Fondo funzionalità dei servizi di istituto del Corpo della guardia di finanza</p>	<p>Realizzazione di un programma ultradecennale per la costruzione di nuove caserme demaniali con le annesse pertinenze e l'acquisto dei relativi arredi e la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento, l'esecuzione di interventi straordinari, l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico di quelle già esistenti, comprese quelle confiscate alla criminalità organizzata.</p>	<p>40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2036</p>

24. Fondo per il sostegno alla transizione industriale	Adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici attraverso agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.	150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022
25. Fondo operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile	Sostegno degli operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, gravemente colpiti dall'emergenza epidemiologica di COVID-19.	150 milioni di euro per l'anno 2022
26. Fondo italiano per il clima	Il Fondo è destinato al finanziamento di interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale dei quali l'Italia è parte.	840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027
27. Fondo controllo inquinamento atmosferico	Assicurare l'efficace attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.	50 milioni di euro per l'anno 2023, 100 milioni di euro per l'anno 2024, 150 milioni di euro per l'anno 2025 e 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.
28. Fondo apertura dei centri per la preparazione per il riutilizzo rifiuti idonei.	Finalizzato ad incentivare l'apertura dei centri per la preparazione per il riutilizzo rifiuti idonei ad essere preparati per il loro reimpiego	3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

	<p>mediante operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione e garantiscono l'ottenimento di prodotti o componenti di prodotti conformi al modello originario.</p>	
29. Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive		5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.
30. Fondo collettamento o depurazione acque	<p>Interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi.</p>	5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024
31. Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità.		50 milioni di euro per l'anno 2022.
32. Fondo rilevazione prezzi dei prodotti agricoli	<p>Potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disporre di dati, studi e valutazioni specifiche necessari a definire le strategie settoriali per l'attuazione della nuova fase di programmazione della politica agricola comune.</p>	500.000 euro per l'anno 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio
33. Fondo attuazione Strategia forestale nazionale	<p>Assicurare l'attuazione della Strategia forestale nazionale prevista dall'articolo 6 del testo unico in materia di foreste e filiere forestali.</p>	30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno

		degli anni dal 2024 al 2032.
34. Fondo per attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115 del 23 giugno 2020	Attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 115 del 23 giugno 2020 (illegittimità costituzionale dell'art. 38, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi)	300 milioni di euro per l'anno 2022, e di 150 milioni di euro per l'anno 2023, in favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna.
35. Fondo per piccoli comuni	Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti caratterizzati da: a) popolazione al 31 dicembre 2019 risultante dal censimento ridottasi di oltre il 5 per cento rispetto al 2011; b) reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale; c) IVSM superiore alla media nazionale.	50 milioni di euro per l'anno 2022
36. Fondo enti locali per promozione legalità	Adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate	5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024
37. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane	Per promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome.	100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

38. Fondo per la formazione PA.	Finalizzato a conseguire l'obiettivo di una piena formazione digitale, ecologica e amministrativa dei dipendenti della pubblica amministrazione	50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
39. Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere.	Finalizzato a favorire l'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi dell'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.	3 milioni di euro per l'anno 2022
40. Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo	Prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.	2 milioni di euro per l'anno 2022.
41. Fondo di solidarietà in favore dei proprietari	Finalizzato all'erogazione di un contributo nei confronti dei proprietari di unità immobiliari a destinazione residenziale non utilizzabili per effetto della denuncia all'autorità giudiziaria del reato di cui agli articoli 614, secondo comma, e 633 del codice penale.	10 milioni di euro per l'anno 2022
42. Fondo realizzazione di progetti di coabitazione	finalizzato alla concessione, da parte dei comuni, di agevolazioni per la realizzazione di progetti di coabitazione, cui ciascuna delle parti aderisce per scelta libera e volontaria, di persone che hanno superato i 65 anni di età.	5 milioni di euro per l'anno 2022

43. Fondo per i test di Next-Generation Sequencing	Destinato al potenziamento dei test di NextGeneration Sequencing di profilazione genomica dei tumori dei quali sono riconosciute evidenza e appropriatezza.	5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023
44. Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione		15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023
45. Fondo per valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa artigiana	Adozione di misure per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa artigiana che, nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale, ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività diretta alla produzione di beni, anche semilavorati, i quali, in ragione del processo di lavorazione manuale applicato, presentano particolare valore creativo ed estetico.	5 milioni di euro per l'anno 2022.
46. Fondo imprese settore della ceramica artistica e del vetro artistico di Murano	Finalizzato a contenere effetti negativi derivanti dalla diffusione del contagio da COVID-1 e dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale e, al contempo, tutelare un marchio di eccellenza nel mondo.	5 milioni di euro per l'anno 2022
47. Fondo vaccino immuno-contraccettivo GonaCon.	Per contrastare e prevenire con efficacia la proliferazione di alcune specie di fauna, per prevenire eventuali danni economici e in caso di accertati squilibri ecologici	500.000 per l'anno 2022

48. Fondo ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti utilizzazione temporanea del suolo pubblico		82,5 milioni di euro per l'anno 2022
49. Fondo per valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale settore navale	Finalizzato a progetti di rilevanza strategica nel settore navale rivolti all'innovazione tecnologica e digitale e alla sostenibilità ambientale. Per imprese la cui attività principale riguarda la costruzione, trasformazione e revisione di navi, motori, equipaggiamenti e materiali navali nonché di parti degli stessi.	1 milione di euro per l'anno 2022.
50. Fondo progetto Giro d'Italia Giovani Under 23	Per favorire lo sviluppo del settore giovanile del ciclismo italiano e finalizzato all'erogazione di contributi per lo sviluppo, l'organizzazione e l'internazionalizzazione del progetto Giro d'Italia Giovani Under 23.	600.000 euro per l'anno 2022
51. Fondo cure rivolte ai pazienti affetti da malattie rare della retina.	Ottimizzare le cure rivolte ai pazienti affetti da malattie rare della retina.	500.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
52. Fondo nazionale per la formazione in simulazione in ambito sanitario	Finalizzato ad implementare la formazione in simulazione nell'ambito delle aziende ospedaliero-universitari.	500.000 euro per l'anno 2022
53. Fondo nazionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali	Per sostenere la formazione, lo studio e la ricerca sulle malattie infiammatorie croniche intestinali.	500.000 euro per l'anno 2022
54. Fondo per la diffusione della cultura della legalità.	Finalizzato a favorire attività seminariali e di studio e iniziative studentesche e di	1 milione di euro per l'anno 2022, è destinato alle

	promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali e l'impegno contro le mafie e la violenza.	università statali italiane per le diverse attività.
55. Fondo per la tutela e la valorizzazione degli archi romani antichi in Italia	Per assicurare e promuovere la valorizzazione del territorio, nel rispetto delle relative peculiarità identitarie e culturali, anche attraverso l'offerta di cammini e itinerari storici e la riscoperta di aree archeologiche dimenticate, garantendo la continuità nella fruizione per i visitatori.	400.000 per l'anno 2022.
56. Fondo eventi calamitosi Mantova	Misure per far fronte alle conseguenze degli eventi atmosferici calamitosi e degli eventi meteorologici verificatisi dal 3 luglio all'8 agosto 2021 nel territorio della provincia di Mantova	1 milione di euro per l'anno 2022
57. Fondo pratiche sostenibili	Finalizzato a favorire la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero.	1 milione di euro per l'anno 2022
58. Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati	Finalizzato a favorire la transizione ecologica del settore della ristorazione.	1 milione di euro per l'anno 2022
59. Fondo infestazione Ips typographus	Misure di tutela del territorio e la prevenzione delle infestazioni fitosanitarie per le zone interessate dall'epidemia dell'insetto Ips typographus, nelle regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.	3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.
60. Fondo per la valorizzazione internazionale dei	Il Fondo è destinato a sostenere le tradizioni e le	2 milioni di euro per il 2022.

<p>patrimoni immateriali agro-alimentari ed agro-silvopastorali</p>	<p>pratiche agroalimentari ed agro-silvo-pastorali dichiarati dall'UNESCO patrimonio immateriale dell'umanità ai sensi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, ratificata ai sensi della legge 27 settembre 2007, n. 167.</p>	
<p>61. Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche.</p>	<p>Finalizzato a promuovere le colture di piante aromatiche e officinali biologiche sul territorio nazionale.</p>	<p>500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.</p>
<p>62. Fondo di parte corrente per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano e Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano</p>	<p>Al fine di promuovere e sostenere le eccellenze della ristorazione e della pasticceria italiana nonché di valorizzare il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano, anche mediante interventi che incentivino la valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine e indicazione geografica e le eccellenze agroalimentari italiane, gli investimenti in macchinari professionali e altri beni strumentali durevoli, nonché interventi in favore dei giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.</p>	<p>Rispettivamente 6 milioni di euro per l'anno 2022 e 14 milioni di euro per l'anno 2023 e 25 milioni di euro per l'anno 2022 e 31 milioni di euro per l'anno 2023.</p>
<p>63. Fondo impianti ippici 2021.</p>	<p>Garantire il funzionamento degli impianti ippici aperti nel 2021.</p>	<p>3 milioni di euro per anno 2022 e 4 milioni di euro per l'anno 2023.</p>
<p>64. Fondo per economia sociale</p>	<p>Finalizzato all'implementazione di politiche organiche di natura economica, finanziaria e fiscale, nell'ambito dell'economia sociale, così come definita anche</p>	<p>1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.</p>

	dall'Action Plan for the Social Economy della Commissione europea.	
65. Fondo Coraebus undatus	Attività di monitoraggio del Coraebus undatus mediante apposita convezione con l'Università degli studi di Sassari.	150.000 euro per l'anno 2022.
66. Fondo Autorità del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.	Migliorare lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di consulenza legale e amministrativa e garantire la professionalità e la competenza del personale nonché il mantenimento delle capacità operative, gestionali e di salvaguardare l'indipendenza e imparzialità dell'Autorità.	2 milioni di euro per l'anno 2022.
67. Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico	Il Fondo opera per il potenziamento della ricerca, lo sviluppo e la riconversione industriale del settore biomedicale per la produzione di nuovi farmaci e vaccini, di prodotti per la diagnostica e di dispositivi medicali, anche attraverso la realizzazione di poli di alta specializzazione.	
68. Fondo dotazioni organiche delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	Destinato al finanziamento di assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, con correlato incremento, ove necessario, delle dotazioni organiche delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	2 milioni di euro per l'anno 2022, 14,5 milioni di euro per l'anno 2023, 31 milioni di euro per l'anno 2024, 50 milioni di euro per l'anno 2025, 62 milioni di euro per l'anno 2026, 68,5 milioni di euro per l'anno 2027, 71 milioni di euro per l'anno 2028, 74

		milioni di euro per l'anno 2029, 77 milioni di euro per l'anno 2030, 79 milioni di euro per l'anno 2031 e 106 milioni di euro a decorrere dall'anno 2032
69. Fondo per i cammini religiosi Presso il Ministero del turismo	Rilancio e promozione turistica dei percorsi cosiddetti « cammini » religiosi e recupero e valorizzazione degli immobili che li caratterizzano.	3 milioni di euro per il 2022.
70. Fondo banca dati minori in affidamento	Finalizzato a finanziare la costituzione di una « banca dati dei minori per i quali è disposto l'affidamento familiare, nonché delle famiglie e delle singole persone disponibili a diventare affidatarie », volta a garantire un'immediata consultazione dei dati al fine di ottenere ogni informazione utile ad assicurare il miglior esito.	500.000 euro per l'anno 2022.
71. Fondo per il sostegno dei lavoratori con contratto a part-time ciclico verticale	Finalizzato ad introdurre nell'ordinamento un sostegno economico in favore dei lavoratori titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale.	30 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023.
72. Fondo per studio, diagnosi e cura della fibromialgia		5 milioni di euro
73. Fondo indennizzo animali da pelliccia.	Finalizzato a indennizzare gli allevamenti di animali da pelliccia che alla data di entrata in vigore della presente legge dispongano ancora di un codice di attività anche se non detengono	3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

	animali.	
74. Fondo per l'istituzione del Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico di Como	Finalizzato ad istituire il Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico, mediante la realizzazione e l'adattamento della sede del Museo a Palazzo Terragni.	1 milione di euro per l'anno 2022.